

Ticinoinforma

sessione invernale

Foglio d'informazione per l'Assemblea Federale

anno VII n. 12 – dicembre 2008

Auguri Chiara!

Intervista a Chiara Simoneschi-Cortesi, presidente dell'Assemblea federale 2009



FOTO: EDUARDO MEREN

Signora Simoneschi-Cortesi, dirigere i dibattiti in Consiglio nazionale, stabilirne l'ordine del giorno e rappresentare la sua Camera verso l'esterno. Questi sono i compiti che l'attendono. Ha avuto un anno di tempo per imparare. Si sente pronta? Con che sentimenti affronta il suo anno presidenziale?

Si mi sento pronta: da una parte mi sono preparata mentalmente, dall'altra ho già sostituito il presidente Bugnon. Naturalmente, come tutti i presidenti, preparerò con cura le sedute con i due segretari della Camera; abbiamo già deciso di trovarci regolarmente ogni settimana il lunedì mattina, e se necessario durante la settimana alle sette di mattina prima delle sedute. Anche l'Ufficio del Consiglio nazionale terrà le sue riunioni a quell'ora. I sentimenti sono di estrema gioia e gratitudine per chi mi ha aiutata. Non ho mai programmato nulla e ho avuto l'occasione di diventare seconda vice presidente, due anni fa. Non ero sicura di farcela perché gli avversari erano in gamba. Mi ero detta che valeva la pena di provare, anche per il Ticino. Ogni tanto stento ancora a crederci e mi dico "ma è possibile"? Ho un grande rispetto per la carica e, come sempre, mi impegnerò al massimo affinché tutto funzioni bene.

In quanto presidente dell'Assemblea federale, Lei ha al suo fianco due grandi statue - la moglie di Stauffacher, a sinistra, e Guglielmo Tell, a destra - che secondo gli ideatori della sala raffigurano due aspetti indissociabili dell'attività politica: "Idea" e "Azione", e per curiosa coincidenza sono opera di due Luganesi: Giuseppe e Agostino Chiattonne. Idea e azione riassumono bene anche il suo temperamento politico. Nella sua nuova funzione, vi è spazio per l'idea e l'azione o si tratta 'solo' di gestire un'agenda molto impegnativa e le sue priorità?

Sicuramente mi identifico in questa massima, ma il ruolo di presidente richiede un passo indietro: per un anno non devo far politica, ma concentrarmi unicamente sui compiti istituzionali. Spero inoltre di poter contribuire a migliorare l'efficienza dei lavori parlamentari, anche se molte cose non dipenderanno da me. Negli ultimi anni il Consiglio nazionale è stato costantemente in ritardo. Gli ordini del giorno sono pieni e non si riesce a programmare tutto quello che si vorrebbe. Nel corso delle sessioni si devono addirittura stralciare degli oggetti. E questo è un problema. Ne soffrono le leg-

EDITORIALE

Cari lettori, nel 2009 la Svizzera italiana sarà agli onori della politica federale: la consigliera nazionale ticinese Chiara Simoneschi Cortesi presiederà infatti l'Assemblea federale. La Deputazione ticinese esprime orgoglio e gioia per quest'evento e ringrazia la collega per aver accettato questa onerosa sfida: auguri dunque di pieno successo! Con questo avvenimento la Deputazione ticinese ha deciso di rinnovare anche il proprio modo di comunicare. Avete infatti in mano l'ultimo numero di Ticino Informa, il periodico che riferisce delle nostre attività a Berna. Nessuna paura: non è l'ultimo numero in assoluto, ma soltanto l'ultimo in formato cartaceo. Dall'inizio dicembre troverete informazioni, fotografie, articoli e approfondimenti sull'attività politica nazionale in internet (www.ti.ch/deputazione). Un sito che vi permetterà anche di interagire con noi 10 deputati, di scoprire la nostra attività bernese e di accedere alle informazioni contenute nel sito internet del Parlamento federale. Per molti Ticinesi Berna appare lontana, ma la politica federale influenza sempre più quella cantonale e comunale. Il nostro è quindi un invito a cercare di superare quel tipico provincialismo cantonticinese che sovente impedisce di vedere e capire quel che veramente condiziona il nostro futuro di regione periferica in un contesto sempre più contraddittoriamente globale. Venite dunque a visitarci e scoprirete quanti temi toccano da vicino il nostro Cantone e quante decisioni influenzano il nostro destino di Ticinesi. Buona lettura ... o meglio ... buona navigazione!

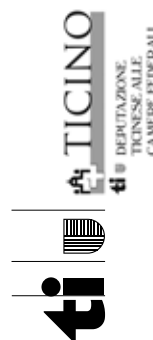
Per la Deputazione ticinese
Fabio Pedrina, CN, Presidente 2008
Ignazio Cassis, CN, Presidente 2009

Ticinoinforma
n. 12 – dicembre 2008

Segreteria della Deputazione
ticinese alle Camere federali
Cancelleria federale
3003 Berna
telefono 031 324 11 32
fax 031 324 11 01
e-mail: verio.pini@bk.admin.ch

Servizi del Parlamento
Segreteria di lingua italiana
3003 Berna
telefono 031 322 22 34
oppure 079 776 17 21
e-mail: elena.wildi@pd.admin.ch

Sito della Deputazione ticinese
alle Camere federali
www.ti.ch/deputazione
www.deputazione.ch



gi, ma anche gli atti parlamentari e il diritto d'iniziativa è così mortificato. Questo non va bene. Io credo, come dice Montesquieu, che i due poteri debbano avere egual valore, ma il nostro non riesce a fare il suo lavoro. Per regolamento – ed io tengo molto al rispetto dei regolamenti – due pomeriggi durante la sessione devono essere dedicati agli atti parlamentari. Cercherò di far rispettare questa norma. In generale si può dire che c'è bisogno di più tempo. Ho proposto di istituire un gruppo di lavoro per riflettere alle possibili soluzioni: prolungare i giorni? Aumentare il numero di ore? Ora, con la fine dei lavori di rinnovazione a Palazzo federale, si potrà tornare a fare delle sessioni speciali e, magari, si potrà recuperare qualcosa. Siamo arrivati ai limiti del funzionamento del Parlamento.

Settima presidente ticinese dal 1848 e nona donna a dirigere la Camera, Lei rappresenta le maggiori rivendicazioni delle minoranze di questi ultimi anni. Molte lotte sembrano essere ormai vinte. Nel mondo politico odierno è ancora difficile essere donna o Ticinese?

Si, malgrado molte cose, dal punto di vista della parità, siano migliorate. In Consiglio nazionale ogni quadriennio la proporzione di

donne aumenta. Questa progressione è importante, ma siamo ancora ben lontani dalla parità di fatto. Per quanto riguarda la minoranza italoфона, le cifre parlano da sole. A volte si dimentica che a fianco della "grande" minoranza romanda, c'è la "piccola" minoranza italoфона. Non bisogna mai sedersi sugli allori e pensare di aver raggiunto la situazione ideale, ma è necessario continuare a fare il possibile, con misure di sostegno, per mantenere un'adeguata rappresentanza delle minoranze. E non è una femminista o un'italoфона che lo dice, bensì la nostra Costituzione federale (articoli 2 e 8). Bisogna comunque rendersi conto che ci sono barriere che altri non hanno.

Il plurilinguismo, un tema a lei caro. Lei si è impegnata nella promozione della Legge sulle lingue e durante il suo anno di presidenza della Deputazione ticinese ha depositato diversi atti parlamentari a sostegno della lingua italiana nell'Amministrazione federale. Che posto avrà l'italiano nel suo anno presidenziale?

Già solo il fatto che la presidente è di lingua e cultura italiana permette di affermare la presenza dell'italiano in Svizzera. Cercherò, durante le mie visite, di mostrare che la Svizzera è un piccolo miracolo caratteriz-

zato da multiculturalità e plurilinguismo. Due elementi che sono una ricchezza per il nostro Paese, ma che bisogna coltivare. Se non si studiano più le lingue nazionali, si rischia di non più conoscere gli altri e di non apprezzarne la diversità culturale: tutte cose molto importanti per il successo della Svizzera. In Parlamento parlerò in italiano in apertura delle sedute, per salutare, commemorare e ringraziare. I dibattiti veri e propri, per ragioni di efficienza e per non appesantire le sedute, li farò in francese.

Avrei potuto scegliere il tedesco, ma preferisco il francese, essendo anche questa una lingua latina.

Quale messaggio desidera lanciare al Paese, e magari più in particolare alla Svizzera italiana?

Oltre a quanto già espresso sopra, cercherò di far da ponte tra le istituzioni e la popolazione, mostrando che la politica è al servizio della società. Intendo infine valorizzare il lavoro di tutte quelle associazioni che, basandosi sul volontariato, si occupano delle persone, dei loro bisogni e aspirazioni. Per questo motivo, cercherò di andare in tutta la Svizzera, piuttosto che all'estero.

CHIARA SIMONESCHI-CORTESI

nata a Zurigo il 21 aprile 1946 da Ulisse Cortesi e Maddalena nata Marti; attinente di Lugano, domiciliata a Comano. Madre di tre figli.

Formazione

- 1965: maturità di tipo B al liceo di Lugano
- 1965/68: studi presso la facoltà di scienze politiche e sociologia dell'Università di Berna

Attività politica

- 1984-2000: consigliera comunale a Comano (presidente nel 1994)
- 1987-1999: deputata al Gran Consiglio (Commissioni: Legislazione; Formazione; Gestione e Finanze); vice presidente del Gruppo parlamentare PPD
- 1991-1995: Presidente del Gran Consiglio
- 1998/99: deputata al Consiglio nazionale (Commissione della formazione, scienza e cultura e Commissione dei trasporti e telecomunicazioni)
- da ottobre 1999: deputata al Consiglio nazionale (Commissione della formazione, scienza e cultura e Commissione dei trasporti e telecomunicazioni)
- 2007: vice presidente del Consiglio nazionale
- 1999-2007: membro del Comitato del Gruppo PPD alle Camere
- 2003-2007: presidente del « Gruppo latino »

Attività nel Partito popolare democratico (PPD)

Dal 1980 in poi ha partecipato quale membro o con compiti direttivi ai lavori del Comitato della Sezione PPD di Comano, del Circolo PPD di Vezia, della Direttiva distrettuale e cantonale PPD, dell'Ufficio presidenziale del PPD cantonale, del Comitato PPD svizzero, quale presidente dell'Associazione cantonale Donne PPD e del Comitato delle Donne PPD svizzere (anche come vice presidente).

Altre attività

Partecipazione a molteplici attività associative in tema di formazione professionale e formazione continua (Commissione d'ammissione al servizio diplomatico), a favore della condizione femminile (presidente della Commissione federale per le questioni femminili, 1997-2007) - a sfondo sociale (Pro Senectute Ticino e Moesano; vittime di violenza; Quality Alliance Eco-Drive; Consiglio di Bibliomedia della Svizzera Italiana) o etico (Commissione di Bioetica dei Vescovi svizzeri; "Sacrificio quaresimale dei cattolici in Svizzera").

EVENTO TICINESE 2 OTTOBRE 2008



L'Evento ticinese si è svolto il 2 ottobre 2008 a Berna. La Deputazione ticinese ha invitato i parlamentari federali, i funzionari italoфoni attivi nell'amministrazione federale e la stampa impegnata a Berna per uno scambio informale. Dalle 13.00 alle 15.00 la Deputazione ha accolto dapprima il presidente di Ticino Turismo Marco Solari, il quale ha presentato il progetto di esposizione nazionale "Gottardo 2020". Il direttore della LATI Paolo Degiorgi ha poi illustrato le attività del mondo agricolo ticinese e presentato le attività della LATI, sponsor principale della manifestazione. Il tutto era allietato dalle note ticinesi della Bandella di Sessa. Il saluto del Canton Ticino è stato portato dal presidente del governo Marco Borradori. Circa duecento persone hanno partecipato all'Evento ticinese 2008.